

■ VILLAPIANA Prosegue, nonostante tutto, la mobilitazione “No ecodistretto”: si mantiene alta l’attenzione sul caso

di FRANCO MAURELLA

VILLAPIANA - Nonostante la delibera consiliare, votata all'unanimità, sulla volontà di revocare l'iniziale disponibilità ad ospitare l'Ecodistretto, il comitato "Liberi Cittadini Villapiana - NO Eco-distretto" non abbassa la guardia e continua la sua mobilitazione contro quello considerato "un attacco al territorio".

Pare siano stati allacciati contatti con altri sindaci del comprensorio, affinché la battaglia contro l'Ecodistretto sia comune. Secondo il Comitato il sito individuato sarebbe "del tutto assurdo ed in chiaro conflitto con i criteri per la sua localizzazione, individuati dalla stessa regione Calabria". "Gli avvenimenti politico-amministrativi - scrive il Comitato -, che si sono succeduti negli ultimi due mesi rischierebbero di sembrare per alcuni versi comici, se non fossero drammaticamente dimostrativi di una assenza pressoché completa di democrazia partecipativa, che dovrebbe essere alla base del vivere civile, prima ancora che dell'agire politico". Nella il Comitato denuncia: "Un Sindaco che si arroga il diritto di comunicare, riservatamente, una disponibilità che non era nelle sue prerogative e competenze; un'ATO e una Regione che prendono la palla al balzo, esultando per la disponibilità di Villapiana e avviano procedure per iniziare verifiche di assai dubbia consistenza per far partire immediatamente i lavori". A tutto

questo "una intera popolazione si ribella, democraticamente e legittimamente, anche con atti forti e appassionati, ancorché perfettamente leciti". "Una attività istituzionale - continua la nota -, nei fatti minimizzatrice ed elusiva, che preferisce i social media al confronto diretto e agli atti formali e istituzionali, come pure sarebbe stato opportuno e necessario". Il Comitato richiama l'attenzione sulla scarsa volontà a discutere in consiglio comunale del problema Eco-distretto e "l'incredibile, censurabile, illegittima decisione di tenere fuori dalla sala consiliare i cittadini, decidendo per un consiglio a porte chiuse e negandone persino la video registrazione". Il Comitato scrive di "negazione di diritti democratici fondamentali, mai avvenuta prima, che ci hanno visto purtroppo costretti a rivolgerci al Prefetto ed al Questore per il ripristino di un livello seppur minimo di legalità". Ed ancora, l'apprezzamento per il comportamento "rigoroso e trasparente della presidente del consiglio, Graziella Grillo, le cui dimissioni, sono, nei fatti, l'ennesimo atto di accusa verso una gestione padronale e scriteriata della potestà amministrativa".



L'ultimo consiglio comunale a "porte chiuse"